VIE DI FUGA
Alessandro
Monfrini
GLIACROBATI

Promotore e cofinanziatori / Promoter and co-financiers

GLI ACROBATI | fermata d'autobus | FORME IN BILICO APS

Partner

INarte.it BLOCKCHAIN ECOSYSTEM

È possibile vedere l'esposizione anche online su www.vspacegallery.com

Nell'ambito del progetto Panopticon a cura di Forme in bilico APS con Dipartimento Educazione GAM, Fondazione Torino Musei, Dipartimento Educativo Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, AMNC / Associazione Museo Nazionale del Cinema, Gliacrobati, Fermata d'Autobus Onlus, Fondazione Mamo ETS, Stilema, Tactile Vision Lab.

Fotografie delle opere / Photographs of the works
Gliacrobati

Progetto grafico / Layout
Elena Schisa

Redazione / Editing
Chiara Borgaro

Traduzioni / Translations
Realizzate con l'assistenza di ChatGPT, un modello di linguaggio avanzato sviluppato da OpenAI.
Revisione di Chiara Borgaro

Organizzazione / Organisation
Giorgia Alderuccio, Chiara Borgaro, Raffaella Bortino, Egle Demaria, Raffaela Carola Lorio, Tea Taramino, Diego Valsania

Allestimento / Set up
Chiara Borgaro, Daniela Rosi, Tea Taramino

Esposizione virtuale / Virtual Exhibition
Roberto Castaldo (INarte)

Prinp Editore, 2025
ISBN 979-12-81856-27-1
www.prinp.com
info@prinp.com

VIE DI FUGA

Alessandro Monfrini

Alessandro Monfrini
VIE DI FUGA
a cura di / edited by
Daniela Rosi *e / and* Tea Taramino

15 maggio - 26 luglio 2025
Galleria Gliacrobati – Torino

Migrazioni, 2022
Spray su masonite / Spray on Masonite
70 x 50 cm

PANOPTICON. VIE DI FUGA

Tea Taramino

La personale di Alessandro Monfrini si inserisce nell'ambito di *Panopticon:* un progetto, da me ideato, che propone un percorso esplorativo, di studio e valorizzazione delle potenzialità dell'arte nel dialogo tra artisti e artiste *outsider* e *insider*, contemporanei e del passato, con realizzazioni di video, apparati per l'accessibilità, mostre, laboratori per i diversi pubblici e workshop.
Una proposta rivolta alla cittadinanza con l'invito ad adoperare uno sguardo diagonale per attraversare e comprendere pratiche artistiche, punti di vista, attitudini personali, geografie, culture e architetture non convenzionali. Lo scopo è mettere in discussione conoscenze scontate e pregiudizi per conseguire nuovi strumenti di lettura delle diverse forme artistiche della contemporaneità.

Tema della seconda edizione di *Panopticon* sono le *Vie di fuga*, ovvero le vie di uscita, i comportamenti, le soluzioni espressive, estetiche e comunicative volte ad affrontare e superare difficoltà emotive e mentali in condizioni di isolamento reale o percepito, indotto o scelto: casi in cui l'arte è un indispensabile strumento al servizio della costruzione di un personale senso di equilibrio.

Le azioni sono state dettate, innanzitutto, dall'esigenza di trovare una soluzione per la ricostruzione dell'installazione interattiva *Domus Sanctorum / Cappella dei Santi Malandrini* di Jhafis Quintero, artista per il quale Daniela Rosi ed io, nel 2017, ne orchestrammo la costruzione sotto la guida dell'architetto Cristian Campagnaro, docente del Dipartimento di Design e Architettura del Politecnico di Torino.
Tale complessa e impegnativa costruzione coinvolse docenti, studenti, educatori e persone senza fissa dimora in collaborazione con il Comune di Torino, l'Università degli Studi e l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e diverse associazioni fra cui Forme in bilico APS, Arteco, Artenne, Fermata d'autobus Onlus e S-Nodi.
Tale opera fu parte importante della mostra *Fuoriserie* a Palazzo Barolo, dove presentammo un

PANOPTICON. ESCAPE ROUTES

Tea Taramino

Alessandro Monfrini's solo exhibition is part of *Panopticon*, a project I conceived that offers an exploratory journey of study and enhancement of art's potential in fostering dialogue between outsider and insider artists, both contemporary and historical. The project includes the creation of videos, accessibility tools, exhibitions, workshops, and labs for various audiences. It is a proposal addressed to the public, an invitation to adopt a diagonal gaze in order to navigate and understand artistic practices, viewpoints, personal attitudes, geographies, cultures, and unconventional architectures. The goal is to challenge assumed knowledge and prejudices, and to develop new tools for interpreting the diverse artistic expressions of our time.

The theme of the second edition of *Panopticon* is *Escape Routes*—ways out, behaviors, expressive, aesthetic, and communicative solutions developed to confront and overcome emotional and mental challenges in situations of real or perceived isolation, whether imposed or chosen. These are circumstances in which art becomes an essential tool for building a personal sense of balance.

The project's actions were driven, first and foremost, by the need to find a solution for the reconstruction of the interactive installation *Domus Sanctorum / Chapel of the Rogue Saints* by Jhafis Quintero—an artist for whom Daniela Rosi and I, in 2017, coordinated its construction under the guidance of architect Cristian Campagnaro, professor at the Department of Design and Architecture of the Polytechnic University of Turin.
This complex and demanding project involved professors, students, educators, and unhoused people, in collaboration with the City of Turin, the University of Turin, the Albertina Academy of Fine Arts, and various associations including Forme in bilico APS, Arteco, Artenne, Fermata d'autobus Onlus, and S-Nodi.
This work was a key part of the exhibition *Fuoriserie* at Palazzo Barolo, where we presented

Sole, 2024
Spray su masonite / Spray on Masonite
80 x 60 cm

... LÀ, NELLA NEBBIA.

Daniela Rosi

È strano come ci si accorga, anche con persone che si conoscono da tanto tempo, quanto ci sia sempre dell'altro da scoprire... Può perfino accadere che qualcosa di profondamente significativo nella loro storia di vita sia rimasto per anni nell'ombra e riaffiori così, all'improvviso, come per caso.

Stiamo aspettando, Alessandro Monfrini e io, che arrivino da Torino Tea Taramino, che curerà con me la sua personale, e la gallerista Chiara Borgaro, che accoglierà negli spazi espositivi della galleria d'arte Gliacrobati le sue opere. Abbiamo parlato spesso, noi due, della sua arte, di come sia nato il suo interesse nei confronti della pittura con le bombolette spray, di come tutto fosse iniziato e si fosse sviluppato nel tempo, ma solo oggi scopro una cosa di fondamentale importanza, un incipit che non è fatto solo di propensione artistica, ma anche di un forte legame di amicizia, di condivisione e di una separazione dolorosa che lo ha portato a una svolta espressiva, a un nuovo inizio...

Alessandro comincia a usare le bombolette spray verso i tredici anni. Sono i tempi della profonda amicizia che lo lega a Tobia Venturini, un ragazzo che vive nella sua stessa via, con il quale condividerà anche un profondo interesse per la musica rap, che praticano con un buon successo, esibendosi in significative manifestazioni pubbliche. I due ragazzi sono nati a qualche giorno di distanza l'uno dall'altro. Alessandro racconta che hanno condiviso la stessa aria fin dai primi giorni di vita, visto che le loro madri erano ricoverate nella stessa stanza di ospedale dopo il parto. Con Tobia ha frequentato anche le scuole dell'obbligo e ha condiviso il suo interesse per diverse forme d'arte. Iniziano la loro attività creativa comprando le bombolette in un vicino negozio di ferramenta e andando a disegnare sui muri di una casa abbandonata, non molto lontano dalle loro. Partono armati dei loro strumenti cromatici e, come tutti i writer, soprattutto elaborano scritture, affascinati dai graffiti che in quegli anni si stanno diffonden-

... THERE, IN THE FOG.

Daniela Rosi

It is strange how, even with people we've known for a long time, we realize there's always more to discover... It can even happen that something deeply significant in their life story has remained hidden for years and suddenly surfaces, as if by chance.

Alessandro Monfrini and I are waiting for Tea Taramino to arrive from Turin—she will be co-curating his solo show with me—and for gallerist Chiara Borgaro, who will host his works in the exhibition space of the Gliacrobati art gallery. Alessandro and I have often spoken about his art, about how his interest in spray painting began, how everything started and evolved over time. But only today do I discover something of fundamental importance: an origin that is not solely rooted in artistic inclination, but also in a deep friendship, in shared experience, and in a painful loss that led him to an expressive turning point—a new beginning.

Alessandro begins using spray cans around the age of 13. It's the time of a deep friendship with Tobia Venturini, a boy who lives on the same street. Together, they share a strong passion for rap music, which they pursue with some success, performing in major public events. The two boys were born just days apart. Alessandro says they shared the same air from the very beginning, as their mothers were placed in the same hospital room after giving birth. With Tobia, he also attended school and explored various forms of art. Their creative path began with cans of spray paint bought from a local hardware store, which they used to paint the walls of an abandoned house not far from their own. Armed with their colorful tools, they—like all writers—began to elaborate scripts, fascinated by the graffiti that was spreading through the outskirts of cities at the time. He smiles at the memory of the first two colors he ever bought: fuchsia and green, which he later used to paint a little toy car brought to him years earlier by Santa Lucia. He pulls it out from beneath a cabinet in the living room to show me.

Sole, 2024
Dittico / Diptych, Spray su tela / Spray on canvas
100 x 140 cm

Palla, 2025
Spray su tela / Spray on canvas
80 x 60 cm

Cane, 2025
Spray su tela / Spray on canvas
80 x 60 cm

RAP, UN VOLO PINDARICO

Daniela Rosi

Figlio di un ingegnere aereonautico, il volo ha sempre ricoperto un posto importante nella vita di Alessandro Monfrini. Non solo si è appassionato ai modellini di aereo fin da bambino, ma ha anche preso un diploma per tecnico della manutenzione aereonautica ed è un ottimo pilota quando si cimenta con i simulatori di volo. Con la realtà virtuale - quando si riposa dalle fatiche artistiche che lo impegnano per quasi tutta la giornata - utilizzando il simulatore di volo, Alessandro si libra, libero, solcando i cieli. Con la fantasia e con l'immaginazione non ha mai smesso di volare.

I primi voli pindarici, però, li ha eseguiti con l'amico Tobia dedicandosi al rap. Alessandro racconta che Tobia possedeva moltissima strumentazione che sapeva adoperare con ingegno e tantissima competenza: tastiere, consolle, sintetizzatori e tutto ciò che permetteva loro di comporre. Creavano testi e musiche per canzoni rap, che venivano poi pubblicamente eseguite con il loro gruppo New Tribe, riscotendo un notevole successo di pubblico. Si trovavano regolarmente nella cameretta di Tobia e lì componevano. Furono anni ricchi e intensi per la loro crescita umana e artistica, che condivisero con l'entusiasmo che può caratterizzare un adolescente pieno di vita e speranza. Purtroppo, lo strappo dall'amico di sempre, avvenuto a una età in cui potevano avere anche una certa indipendenza di azione e partecipare alla vita artistica cittadina e non solo, ha costituito per Alessandro un cambiamento repentino di orizzonte. Se dapprima la musica si è spenta per lui, in seguito ha ripreso a suonare e lui è tornato a frequentarla e a lavorarci. Oggi, le dedica molto tempo e molto impegno.

La sua ricerca è finalizzata alla creazione di assonanze, rime, sensazioni sonore, non è orientata alla ricerca di senso nel testo. Le parole hanno un valore per il loro suono e gli stessi accenti vengono pronunciati al di là della loro coerenza con le parole proferite, ma piuttosto per le armonie che sono in grado di produrre. Sembrano flussi di coscienza, frutto di una scrittura meccanica,

RAP, A SOARING PINDARIC FLIGHT

Daniela Rosi

The son of an aeronautical engineer, flight has always held an important place in Alessandro Monfrini's life. Not only did he develop a passion for model airplanes as a child, but he also earned a diploma as an aircraft maintenance technician and is an excellent pilot when he takes on flight simulators. With virtual reality—when he takes a break from the artistic efforts that occupy nearly all his day—Alessandro takes flight, free, soaring through the skies using the simulator. With fantasy and imagination, he has never stopped flying.

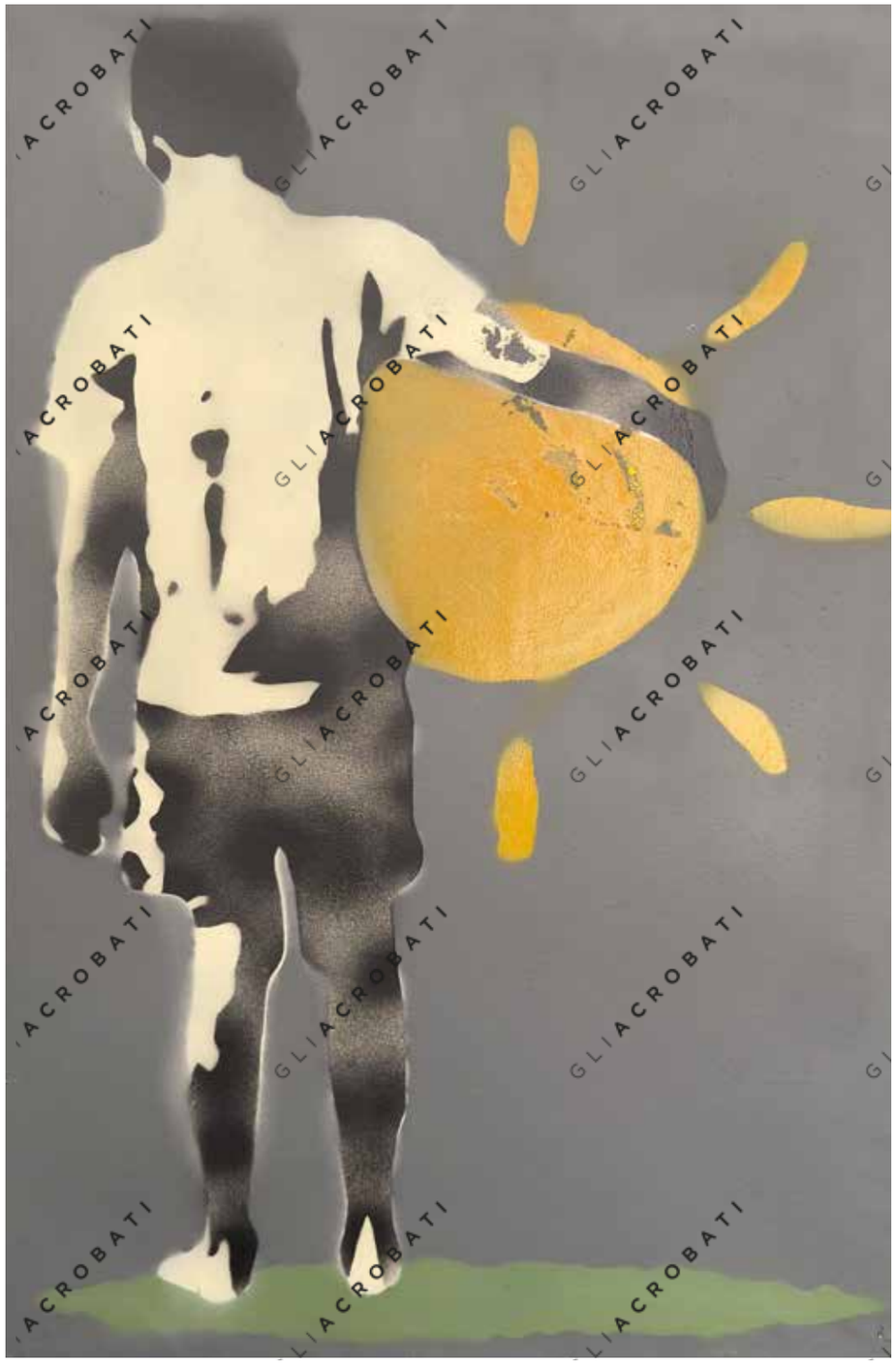
His very first flights of fancy, however, were taken with his friend Tobia through their shared passion for rap. Alessandro recalls that Tobia had a vast array of equipment which he knew how to use with both creativity and remarkable skill: keyboards, consoles, synthesizers, and everything they needed to compose. They wrote lyrics and music for rap songs, which they then performed publicly with their group New Tribe, gaining considerable audience success. They met regularly in Tobia's bedroom, and that's where their compositions took shape. Those were rich, intense years for their human and artistic growth, years they shared with the enthusiasm only a teenager full of life and hope can have. Sadly, the rupture from his lifelong friend—at an age when they had reached a certain level of independence and could participate in the city's artistic life and beyond—marked a sudden shift in perspective for Alessandro. At first, the music went silent for him. But in time, he returned to it—he came back to the music, to its world, to its practice. Today, he dedicates a great deal of time and energy to it.

His focus lies in creating assonance, rhyme, sonic sensations; he does not pursue meaning in the lyrics. Words hold value for their sound, and even the accents are pronounced beyond their coherence with the spoken words, driven instead by the harmonies they are able to produce. It may sound like a stream of consciousness, the result of quick, mechanical writing—but that's

Senza titolo, 2015
Spray su masonite / Spray on Masonite
24 x 30 cm

Senza titolo, 2015
Spray su masonite / Spray on Masonite
24 x 30 cm

Palla, 2019
Spray su masonite / Spray on Masonite
70 x 50 cm



Palla, 2018
Spray su tela / Spray on canvas
90 x 60 cm

Alessandro Monfirni nel suo studio / Alessandro Monfrini in his studio

NOTE BIOGRAFICHE

Alessandro Monfrini (Mantova, 1980)
Si diploma all'ITIS di Mantova come perito meccanico. Successivamente, frequenta un corso per tecnici aeronautici a Milano e lavora per un breve periodo presso una compagnia aerea all'aeroporto di Linate. Solo dopo queste esperienze decide di dedicarsi interamente all'arte. Artista autodidatta, utilizza le bombolette spray fin dalla prima metà degli anni Novanta e, a partire dal 2006, passa dai muri *outdoor* alle tele *indoor*, spaziando dalle scritte alle opere iperrealistiche. Espone in diversi locali e ristoranti ed esegue lavori su commissione. Partecipa a numerose mostre collettive, tra cui il Museo Diocesano di Mantova, fino ad arrivare all'Osservatorio Astronomico di San Benedetto Po, dove espone una sua opera. Dona inoltre un'opera alla Società Autostrade, comparendo nel catalogo dell'evento tenutosi presso la Casa del Mantegna a Mantova. Partecipa a In viaggio, un itinerario artistico lungo tutta la penisola italiana, svoltosi da febbraio ad aprile 2011, che gli consente di esporre le sue opere in una decina di città e di figurare nel relativo catalogo. Nel 2012 viene allestita la sua prima mostra personale, *SPRAY IN THE GARAGE*, a Palazzo San Sebastiano, a Mantova, curata da Daniela Rosi, responsabile dell'Osservatorio di Outsider Art presso l'Accademia di Belle Arti di Verona, dove insegna. L'esposizione riceve ampia copertura da parte dei quotidiani locali. In seguito, partecipa a *Irregolari*, una mostra tenutasi presso il Palazzo Assessorile di Cles (TN), da luglio a ottobre 2016, guadagnandosi la copertina del relativo catalogo. È inoltre presente nella collettiva *Fuoriserie*, da ottobre a novembre 2017, a Palazzo Barolo, a Torino, apparendo nel catalogo dell'evento. Oltre alle arti visive, coltiva anche la passione per la musica rap, sia come compositore che come paroliere.

BIOGRAPHICAL NOTES

Alessandro Monfrini (Mantova, 1980)
He graduated from the ITIS technical institute in Mantova as a mechanical expert. He then attended a course for aeronautical technicians in Milan and worked for a short period at an airline company at Linate Airport. Only after these experiences, he decided to devote himself entirely to art. A self-taught artist, he has been using spray cans since the early 1990s and, starting in 2006, transitioned from outdoor walls to indoor canvases, ranging from lettering to hyperrealistic works. He exhibits in various venues and restaurants and carries out commissioned work. He has participated in numerous group exhibitions, including the Diocesan Museum of Mantova, and eventually exhibited one of his works at the Astronomical Observatory of San Benedetto Po. He also donated a piece to the Autostrade Company, appearing in the catalog of the event held at Casa del Mantegna in Mantova. He took part in In viaggio, an artistic journey across the Italian peninsula held from February to April 2011, which allowed him to exhibit his works in about ten cities and be featured in the accompanying catalog. In 2012, his first solo exhibition, *SPRAY IN THE GARAGE*, was held at Palazzo San Sebastiano in Mantova, curated by Daniela Rosi, head of the Outsider Art Observatory at the Academy of Fine Arts in Verona, where she teaches. The exhibition received extensive coverage in the local press. He later participated in *Irregolari*, an exhibition held at Palazzo Assessorile in Cles (TN), from July to October 2016, earning the cover of the corresponding catalog. He was also featured in the group exhibition *Fuoriserie*, from October to November 2017, at Palazzo Barolo in Turin, appearing in the event catalog. In addition to visual arts, he also cultivates a passion for rap music, both as a composer and lyricist.

ISBN 979-12-81856-27-1
9 791281 856271

€ 22.00

PRINP EDITORIA D'ARTE